

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SOCIETÀ E DELLA FORMAZIONE D'AREA
MEDITERRANEA**

**Corso di Laurea magistrale in
Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali d'area mediterranea – LM87**

Regolamento Didattico 2015-2016

CAPO I

Art. 1. Oggetto del Regolamento

1. Il presente regolamento, in conformità con l'ordinamento didattico del Corso di Laurea magistrale in **Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali d'area mediterranea - LM87** e del Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica, ai sensi dell'art. 12 del DM 22 ottobre 2004 n. 270, gli obiettivi formativi, gli aspetti organizzativi e di funzionamento e le attività di detto Corso di Studio, svolto nel Dipartimento Scienze della società e della formazione d'area mediterranea dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria.

CAPO II

Obiettivi formativi e norme per l'accesso

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

1. La laurea magistrale forma un professionista specializzato nel campo delle politiche sociali e della direzione e del coordinamento dei servizi sociali.
2. Nei due anni di studio, lo studente acquisisce un'alta qualificazione nel campo della progettazione, dell'organizzazione e della valutazione delle politiche sociali e degli interventi di servizio sociale con particolare attenzione a situazioni di marginalità, di devianza, di esclusione sociale, di assistenza ai soggetti deboli, di integrazione e inclusione degli immigrati e, più in generale, con riferimento all'elaborazione di politiche sociali e territoriali.
3. Alla fine del percorso magistrale, i laureati possiedono una conoscenza approfondita della metodologia e delle tecniche di programmazione dei servizi sociali e hanno acquisito la capacità di gestire strutture complesse di servizi alla persona, anche nell'ambito dell'integrazione dei soggetti svantaggiati e del sistema penitenziario. Possiedono le competenze necessarie per rilevare e interpretare i bisogni di un determinato territorio e hanno, inoltre, acquisito ulteriori abilità informatiche e linguistiche.
4. Tutti gli insegnamenti della Laurea magistrale fanno riferimento, in modo diretto o indiretto, allo scenario costituito dal sistema di Welfare nazionale ed europeo, con particolare attenzione ai mutamenti in atto (di tipo socio-economico e di ordine legislativo) e alle cause che li hanno determinati. Nel Welfare nazionale, le competenze

fornite dalla laurea magistrale riguardano la conoscenza approfondita del nuovo contesto, le interconnessioni tra politiche del lavoro, della sicurezza, servizi pubblici e settore del non profit, la legislazione vigente in materia, il piano della programmazione, del management e dell'erogazione dei servizi. Un approfondimento particolare viene dedicato all'acquisizione di competenze di tipo manageriale applicate al settore dei servizi sociali, anche in organizzazioni del volontariato e non governative.

5. Tenendo conto di tali obiettivi e dell'oggettiva multidisciplinarietà dei saperi richiesti, le attività formative caratterizzanti puntano su una integrazione di CFU nell'ambito di discipline sociologiche, giuridiche, economiche e psicologiche. Ulteriori approfondimenti, soprattutto nell'ambito delle politiche del lavoro e delle politiche di prevenzione e di sicurezza, saranno offerti attraverso l'attivazione di insegnamenti e di laboratori specifici.

Art. 3 - Profili professionali e sbocchi occupazionali

1. I laureati dei Corsi di Laurea magistrale della Classe LM87, oltre ad indirizzarsi alle professioni del servizio sociale, potranno svolgere funzioni caratterizzate da elevata responsabilità nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel terzo settore, oltre che nelle organizzazioni internazionali anche grazie alle capacità di analisi, di valutazione e di decisione acquisite.
2. I laureati in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali potranno svolgere funzioni dirigenziali di ideazione, programmazione e gestione di progetti volti all'inclusione degli immigrati, alle politiche per la prevenzione e il controllo della devianza e della marginalità e alla gestione delle risorse umane e alle politiche del lavoro.
3. In particolare, i profili professionali sono:
 - a. Dirigenti delle politiche e della programmazione dei servizi sociali e socio-sanitari;
 - b. Specialista della gestione e del controllo nella Pubblica Amministrazione;
 - c. Assistente sociale specialista (sez. A dell'Albo);
 - d. Specialista dell'organizzazione del lavoro.
4. Possono altresì accedere ai Master di I e II livello ai corsi di Dottorato di ricerca.
5. Al fine dell'accesso ai Master e ai Corsi di Dottorato, con la documentazione della laurea conseguita, allo studente sarà rilasciato il "Diploma supplement" nei termini e alle condizioni che indicherà la Segreteria dei Corsi di laurea.

Art. 4 – Norme relative all'accesso

1. Può presentare domanda per l'accesso alla Laurea magistrale lo studente che sia in possesso di:

Diploma di Laurea conseguita in Italia o all'estero che preveda non meno di 180 CFU in:

- a. Servizio sociale (L-39);
 - b. Sociologia (L-40);
 - c. Scienze e tecniche psicologiche (L-24);
 - d. Scienze dell'educazione e della formazione (L-19);
 - e. Scienze dei servizi giuridici (L-14);
 - f. Scienze economiche (L-33);
 - g. Scienze dell'economia e della gestione aziendale (L-18);
 - h. Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione (L-16);
 - i. Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace (L-37);
 - j. Mediazione linguistica (L-12).
2. Possono accedere a detto corso di laurea magistrale anche coloro che siano in possesso di una laurea conseguita, ai sensi del precedente ordinamento, in una delle classi corrispondenti a quelle suindicate.
 3. Possono altresì accedere i laureati provenienti da corsi di laurea di altre classi.
 4. Contestualmente alla domanda di immatricolazione, si dovrà compilare il test di valutazione delle conoscenze iniziali allegato alla domanda.

Art. 5 – Iscrizione ad anni successivo al primo

1. Gli studenti iscritti nell'a.a. 2015-2016 al primo anno di corso dovranno acquisire, entro la sessione autunnale di esami (settembre 2016), un numero di crediti non inferiore a 30 per ottenere nell'a.a. 2016-2017 l'iscrizione al secondo anno. Coloro i quali non raggiungeranno la soglia minima di CFU prevista, saranno iscritti come studenti ripetenti.

CAPO III Organizzazione interna

Art. 6 – Frequenza e modalità di erogazione della didattica

1. Il Corso di Studi, oltre a fornire agli studenti la didattica convenzionale, prevede la possibilità di impartire parte delle lezioni anche su piattaforma multimediale, quindi, tali lezioni saranno fruibili dagli studenti che lo vogliano in qualsiasi momento.
2. La frequenza ai corsi non è obbligatoria.
3. Qualora, per cause di lavoro, lo studente non possa frequentare i Corsi, allo studente potrà essere richiesto dal docente di integrare la sua preparazione attraverso lo studio di testi supplementari al fine di conseguire, con il superamento della prova d'esame o di verifica, l'intero ammontare dei crediti.
4. Per gli studenti lavoratori vale in ogni caso quanto determinato nell'apposito Regolamento "Norme in materia di studenti a tempo parziale" pubblicato sul sito internet dell'Ateneo alla pagina <http://www.unistrada.it/1-universita-3/statuto-e-regolamenti>

Art. 7 – Riconoscimento di esami

1. Possono essere riconosciuti crediti formativi relativi a insegnamenti seguiti dagli studenti in altri Dipartimenti o in altro Ateneo.
2. Il Coordinatore del Corso di Laurea, d'intesa con la Commissione Didattica per il riconoscimento dei crediti formativi, stabilisce i criteri di convalida delle attività formative nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento per il riconoscimento dei crediti formativi universitari. La Commissione Didattica valuta ogni anno la documentazione dei crediti fornita dagli studenti.
3. Lo studente deve presentare richiesta di convalida delle attività formativo – didattiche di cui è in possesso contestualmente alla domanda di immatricolazione, utilizzando un'apposita modulistica.
4. Sono convalidabili gli insegnamenti che sulla base della documentazione allegata rispettino i criteri previsti nel Regolamento per il riconoscimento dei crediti formativi universitari e che in particolare risultino:
 - a. appartenere allo steso settore scientifico disciplinare e avere lo stesso numero di CFU di quelli inseriti nell'offerta didattica del Corso di Laurea magistrale in **Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali d'area mediterranea**;
 - b. essere stati acquisiti con esami regolarmente superati entro la data d'iscrizione al nuovo Corso di Laurea, in Corsi universitari. È acquisito il voto conseguito all'esame.

5. Lo studente che chieda il riconoscimento dell'Idoneità di lingua e dell'Idoneità di informatica dovrà presentare apposita certificazione, che sarà valutata sulla base dei criteri stabiliti al comma 2.
6. In ogni caso il numero di crediti formativi extrauniversitari che possono essere riconosciuti non può essere superiore a 12, ex art. 14, c. 1 L. 240/2010.
7. Qualora la durata dell'insegnamento già superato sia inferiore a quella dell'insegnamento per il quale si chiede l'attribuzione dei crediti, lo studente dovrà sostenere l'esame di quest'ultimo insegnamento, concordando con il relativo docente un programma integrativo specifico.

Art. 8 – Piani di studio

1. Lo studente è tenuto di norma a compilare on line il suo Piano di studio secondo il prospetto allegato.
2. Il Piano di studio può essere modificato direttamente on line dallo studente all'inizio di ogni anno accademico.

Art. 9 – Propedeuticità degli insegnamenti

1. Le eventuali propedeuticità fra gli insegnamenti saranno deliberate dal Dipartimento e saranno indicate anno per anno nell'ordine degli studi.

Art. 10 – Svolgimento delle prove di esame

1. La prenotazione per lo svolgimento degli esami avviene on-line, secondo le procedure appositamente predisposte e rese note a cura della Segreteria dei Corsi di laurea.
2. Le Commissioni sono composte da almeno 2 membri. Quando il carico didattico lo richieda, esse possono articolarsi in sottocommissioni, comunque composte da 2 membri, secondo le disposizioni dei Regolamenti di Dipartimento. Le Commissioni esaminatrici sono presiedute dal professore ufficiale della materia o, nel caso di corsi a più moduli o di esami integrati, dal professore più anziano nel grado. In caso di assenza o di impedimento del presidente, questi è sostituito da altro professore. Compongono la Commissione, in aggiunta al presidente, professori e/o ricercatori del medesimo settore scientifico-disciplinare o di settori affini, docenti a contratto, nonché, nei casi in cui non si possa disporre in maniera sufficiente di docenti di ruolo o di docenti a contratto e nei limiti stabiliti dai Regolamenti di Dipartimento, cultori della materia dotati della necessaria qualificazione scientifica e didattica, nominati dal Direttore del Dipartimento, su proposta del presidente della Commissione, previa approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi. Allo studente che si sia ritirato è consentito di ripetere la prova nell'appello successivo, mentre allo studente che non abbia conseguito una valutazione di sufficienza è fatto divieto di ripetere la prova nell'appello successivo della stessa sessione di esami, stabilendo i termini per la ripresentazione. L'intervallo tra due appelli successivi non può essere inferiore alle due settimane. La valutazione del profitto in occasione degli esami può tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove di verifica o colloqui sostenuti durante lo svolgimento del corso di insegnamento

corrispondente. Le prove di verifica del profitto diverse dagli esami si terranno di norma, come gli esami, a conclusione del corso o entro una limitazione temporale prevista in sede di programmazione. Tutte le prove orali di esame e di verifica del profitto sono pubbliche. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati dopo la correzione. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata. In nessun caso la data d'inizio di un appello potrà essere anticipata. In ciascuna sessione lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere senza alcuna limitazione tutti gli esami nel rispetto delle propedeuticità ove previste.

3. I crediti acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.
4. È consentito agli studenti universitari iscritti presso un Corso di laurea magistrale dell'Università di seguire singoli insegnamenti attivati presso altri Corsi di laurea magistrale dell'Ateneo e di sostenere i relativi esami di profitto, ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei crediti formativi conseguiti. Analoga facoltà è riconosciuta a studenti universitari iscritti presso altre Università italiane.
5. È consentito altresì agli studenti universitari stranieri iscritti presso università estere di seguire per un anno accademico singoli insegnamenti attivati presso l'Ateneo e di sostenere i relativi esami di profitto, ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei crediti formativi conseguiti. La norma si applica sia nell'ambito di programmi e accordi di mobilità internazionale regolati da condizioni di reciprocità, con dispensa in questi casi dai contributi di iscrizione, sia su iniziativa individuale degli studenti, previa verifica e approvazione da parte delle autorità consolari competenti delle rispettive posizioni.
6. Soggetti non iscritti ad alcun corso di studio dell'Università ma che abbiano titoli considerati idonei dai Consigli di Corso di laurea magistrale possono essere ammessi, previa iscrizione, a seguire singoli insegnamenti svolti presso i corsi stessi nella prospettiva di una successiva prosecuzione della loro carriera, per aggiornamento culturale o a integrazione delle loro competenze professionali o perché richiesti per l'ammissione a scuole di specializzazione ovvero a concorsi pubblici. Possono altresì sostenere i relativi esami di profitto, ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei crediti conseguiti.
7. La misura del contributo da versare nel caso di ammissione a uno o più insegnamenti è stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione.
8. Lo studente che abbia sostenuto tutti gli esami previsti nel piano di studio per l'anno in corso può, previa approvazione del Consiglio del Corso di laurea, anticipare l'acquisizione di crediti dell'anno successivo, compilando l'apposita modulistica disponibile nel sito internet dell'Ateneo. Sulla richiesta di anticipazione si pronuncerà il Coordinatore del Corso di Laurea.

Art. 11 – Attività di tutorato

1. È istituito un servizio di tutorato per gli studenti. Obiettivo del tutorato è orientare e assistere gli studenti nel corso degli studi, renderli attivamente partecipi del processo formativo, aiutarli a rimuovere gli ostacoli che impediscono una proficua frequenza dei corsi e assisterli nelle loro scelte formative.
2. Tra le attività di tutorato, in particolare, sono comprese: l'assistenza per la stesura dei Piani di studio; l'assistenza per il superamento di ostacoli cognitivi che si frappongono al superamento delle prove di accertamento del profitto e l'assistenza per la scelta del lavoro di tesi.
3. Svolgono attività di tutorato cultori della materia e docenti nominati dal Consiglio di Dipartimento all'inizio di ogni anno accademico. I Tutor seguono gli studenti loro assegnati per tutta la durata del Corso di Studio. Possono altresì svolgere tale attività studenti della laurea magistrale selezionati annualmente attraverso un bando pubblico.

Art. 12– Docenti del Corso di Studio

1. L'elenco dei docenti del Corso di Laurea, con i correlati programmi e curricula, è pubblicato annualmente nel sito web dell'Università.

Art. 13 - Mobilità internazionale degli studenti

1. Gli studenti che partecipano a progetti di mobilità internazionale e che sono in possesso di certificazione di attività formative svolte durante il periodo di mobilità, potranno presentare istanza di riconoscimento al Coordinatore del Corso di laurea.

Art. 14 – Attività di orientamento e tirocinio

1. Nel corso del tirocinio gli studenti magistrali potranno sperimentare metodologie avanzate per la messa in opera di programmi e organi di gestione delle politiche e dei servizi sociali secondo criteri di razionalità, efficienza e pianificazione delle risorse e saranno in grado di valutare l'impatto dei processi decisionali che caratterizzano la fase di progettazione e di implementazione delle politiche sociali.
2. L'esperienza è svolta all'interno di enti pubblici e organismi di terzo settore convenzionati con l'Università e ha una durata complessiva di 300 ore per 12 cfu.
3. Gli studenti sono seguiti da tutor esperti e l'obiettivo principale è di introdurli all'uso di metodologie avanzate per la direzione e il coordinamento di organizzazioni e istituzioni, che hanno come obiettivo lo sviluppo delle politiche e dei servizi sociali.
4. Si tratta di far sperimentare le conoscenze apprese per consolidare le capacità di:
 - a. analisi delle politiche di welfare e dei loro impatti a livello operativo;
 - b. lettura dei processi decisionali e valutazione degli esiti;
 - c. amministrazione delle risorse finanziarie e strumentali;

- d. gestione delle risorse umane;
5. L'esperienza dei tirocinanti è valutata in base al sistema ECTS (European Credit Transfer System), tenendo conto della documentazione prodotta dallo studente e dei giudizi espressi dal Tutor esterno e dal referente universitario.

Art. 15 – Prova finale

1. Lo studente è ammesso a discutere la tesi di laurea dopo aver acquisito 102 cfu.
2. La Laurea magistrale si consegue previo superamento di un esame di laurea che consiste nella redazione di un elaborato originale attraverso il quale il candidato è chiamato a dimostrare le conoscenze e le capacità critiche acquisite.
3. L'argomento della tesi deve essere concordato con un docente titolare di un insegnamento compreso tra le discipline del corso di laurea, che svolgerà la funzione di Relatore.
4. Per la tesi finale vengono attribuiti cfu 18.

Art. 16 – Composizione e compiti del Consiglio di Corso di Laurea

1. Il Corso di laurea magistrale è retto da un Consiglio costituito dai Professori di ruolo e dai Ricercatori afferenti, secondo le modalità previste dallo Statuto dell'Ateneo e dal relativo Regolamento didattico. Alle riunioni del Consiglio partecipano con voto deliberativo tutti i Professori di ruolo e i Ricercatori afferenti al Corso medesimo, nonché, con voto consultivo, i Professori affidatari, incaricati, supplenti e a contratto, la cui presenza non incide però sulla valida costituzione del Consiglio. Alle sedute aventi a oggetto questioni che coinvolgono il personale tecnico-amministrativo può partecipare, con voto consultivo, su invito del Coordinatore, un rappresentante del personale. Le adunanze del Consiglio di Corso di laurea possono altresì svolgersi congiuntamente con quelle degli altri Corsi di studio e del Consiglio di Dipartimento.
2. Il Consiglio del Corso di laurea magistrale è presieduto da un Coordinatore, eletto tra i Professori di ruolo di cui al precedente primo comma secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Dipartimento e nominato con decreto rettorale. Il Coordinatore dura in carica tre anni ed è rieleggibile consecutivamente una sola volta. Lo stesso soggetto non può riassumere la carica se non sono trascorsi tre anni dalla cessazione del secondo mandato.
3. Il Coordinatore ha la responsabilità del funzionamento del Corso, convoca e presiede le riunioni, ordinarie e straordinarie, del Consiglio di Corso di Laurea fissando l'ordine del giorno e attuando le deliberazioni in relazione a tutti gli adempimenti necessari per il buon funzionamento dello stesso. Il Coordinatore relaziona in Consiglio di Dipartimento sulle attività didattiche e tutoriali svolte all'interno del Corso. È compito del Consiglio collaborare con il Dipartimento nell'organizzazione e nel coordinamento delle attività didattiche; esprimere pareri e fare proposte su ogni questione attinente al Corso di studio, compresa la destinazione dei posti di ruolo e l'attivazione degli insegnamenti di competenza del Consiglio di Dipartimento; esaminare e approvare i piani di studio degli studenti, in conformità alle direttive impartite dal Consiglio di

Dipartimento e con il Pro-Rettore vicario nella realizzazione di un sistema di monitoraggio e valutazione delle attività di docenza; adottare ogni altra deliberazione prevista dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti universitari.

4. Il Coordinatore può essere coadiuvato da un Vice-Coordinatore, da lui indicato, e ha la possibilità di delegare parte delle sue funzioni a Professori di ruolo e Ricercatori universitari del Corso di studio, tra i quali può altresì nominare suoi rappresentanti nelle Commissioni didattiche ove sia richiesta la sua partecipazione e sempre che i relativi Regolamenti lo consentano.
5. Il Coordinatore offre collaborazione al Direttore di Dipartimento per la verifica del corretto e ordinato svolgimento dell'impegno didattico e tutoriale dei Professori e dei Ricercatori universitari afferenti al Corso di studio, secondo la disciplina stabilita dai Regolamenti didattici. Coordina il calendario delle lezioni e cura che il loro svolgimento sia funzionale alle esperienze formative degli allievi. In collaborazione con il Consiglio del Corso di studio, può farsi promotore presso il Consiglio di Dipartimento di tutte quelle attività didattiche extra-curricolari (laboratori, seminari, eventi culturali, accordi di tirocinio presso enti e imprese, scambi internazionali, ecc.) che si riterranno utili per una più completa e aggiornata formazione degli studenti.
6. Con apposita delibera del Consiglio può essere attivata una Giunta esecutiva. Alla Giunta possono essere affidate l'organizzazione degli affari correnti e l'istruttoria delle pratiche da portare alla discussione e all'approvazione del Consiglio.
7. Il Corso di studio può concorrere all'attivazione e al funzionamento di Strutture didattiche interdipartimento e interateneo (Corsi di studio e Master di secondo livello).

Art. 17 – Commissione didattica

1. È istituita una Commissione didattica intercorso di studi (L-39, LM-87 e LM-94) che assolve a due compiti essenziali: a) istruisce le pratiche riguardanti i piani di studio e il riconoscimento dei crediti formativi, da sottoporre al Consiglio di Dipartimento; b) agisce quale osservatorio permanente delle attività didattiche del Corso.
2. La Commissione è presieduta da uno dei Coordinatori dei Corsi di Studi o da un suo delegato ed è composta, oltre che dal Coordinatore stesso (o dal suo delegato), da tre docenti afferenti ai Corsi di studio.
3. In quanto organismo preposto alla istruttoria dei provvedimenti riguardanti i piani di studio, la Commissione assume i compiti assegnati dal presente Regolamento. La Commissione istruisce altresì le pratiche degli studenti relative a trasferimenti, passaggi di corso e di Dipartimento, riconoscimento di crediti maturati in un precedente corso di studi universitario o in altre attività formative debitamente certificate, e le sottopone al Consiglio di Dipartimento per le valutazioni e le deliberazioni di competenza.
4. In quanto osservatorio permanente delle attività didattiche la Commissione offre collaborazione alla Commissione didattica/paritetica del Dipartimento e quindi:
 - a. effettua valutazioni e verifiche sui vari aspetti dell'attività didattica;

- b. propone iniziative atte a migliorare l'organizzazione della didattica;
- c. esprime pareri sulla effettiva coerenza tra i crediti assegnati alle varie attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati.

CAPO IV **Norme finali e transitorie**

Art. 18 – *Approvazione e modifica del Regolamento Didattico*

1. Il presente Regolamento è deliberato dal Consiglio di Dipartimento e successivamente approvato dal Consiglio Accademico.

Art. 19 – *Disposizioni finali*

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento vale quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento didattico d'Ateneo e dalle disposizioni vigenti in materia.

Il Coordinatore del Corso di Laurea

Prof.ssa Simona Totaforti

PIANO DI STUDI - Corso di laurea MAGISTRALE in
“Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali d’area mediterranea”
(classe LM-87 Servizio sociale e politiche sociali)

Primo Anno			
Attività Didattica	SSD	Insegnamento	CFU
caratterizzante	SPS/10	Sociologia Urbana <i>(SSD: Sociologia dell’ambiente e del territorio)</i>	15
affine	M-STO/01	Storia del Mediterraneo medievale <i>(SSD: Storia medievale)</i>	6
caratterizzante	M-PSI/05	Psicologia sociale	9
caratterizzante	IUS/01	Diritto di famiglia e minorile <i>(SSD: Diritto Privato)</i>	6
affine	-	Ulteriori conoscenze linguistiche	6
affine	-	Abilità informatiche e telematiche	6
affine	-	Materia a scelta dello studente	6
TOTALE 54			

Secondo anno			
Attività Didattica	SSD	Insegnamento	CFU
caratterizzante	SECS-P/07	Economia delle aziende pubbliche e non profit <i>(SSD: Economia Aziendale)</i>	9
caratterizzante	SPS/03 SPS/04	Storia delle istituzioni politiche <i>oppure</i> Scienza dell’amministrazione <i>(SSD: Scienza Politica)</i>	6
caratterizzante	IUS/10	Diritto Amministrativo	9
affine	L-FIL-LET/12 L-LIN/06 L-OR/12	Linguistica italiana <i>oppure</i> Lingua e letterature ispano-americane II <i>oppure</i> Lingua e letteratura araba II	6

affine	-	Materia a scelta dello studente	6
-	-	Tirocinio	12
-	-	Prova finale	18
TOTALE 66			

Indicazione di corsi facoltativi tra cui scegliere le «*Materie a scelta*»:

Attività Didattica	SSD	Insegnamento	CFU
	L-FIL-LETT/12	Linguistica italiana	6
	IUS/10	Contabilità degli Enti Locali e contrattualistica pubblica	6
	SECS-P/12	Storia ed economia del Mediterraneo	6
	M-STO/04	Storia dell'Europa contemporanea	6
	SECS-P/07	Economia Aziendale	6
	SPS/09	Sociologia del lavoro	6
	SPS/07	Sociologia generale Modulo A: Principi e fondamenti del servizio sociale (7 cfu) Modulo B: Metodi e tecniche del servizio sociale (8 cfu) <i>(a scelta solo per coloro i quali non abbiano conseguito la laurea triennale in Scienza del servizio sociale)</i>	15

Indicazione dei corsi di lingua tra cui scegliere le «*Ulteriori conoscenze linguistiche*» e/o «*Materia a scelta*»:

Attività Didattica	SSD	Insegnamento	CFU
	L-LIN/06	Lingua e Letterature Ispano-Americane II	6
	L-Or/12	Lingua e letteratura araba II	6
	L-LIN/12	Lingua e traduzione - Lingua inglese II	6
	L-Or/21	Lingue e letterature della Cina e dell'Asia sud Orientale	6

